



EMERGENZA COVID-19 Esonero dalla TOSAP per le imprese di Pubblico Esercizio ai sensi del D.L. 34/2020

ESONERO.

E' stabilito che, anche al fine di promuovere la ripresa delle attività turistiche danneggiate dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, le imprese di pubblico esercizio di cui all'art. 5 L. 287/1991, titolari di concessioni o autorizzazioni concernenti l'utilizzazione di suolo pubblico sono esonerati dal 1 Maggio e fino al 31 Ottobre 2020 dal pagamento della Tosap/Cosap.

ATTIVITA' ESONERATE.

Sono esonerate le imprese di pubblico esercizio di cui all'art. 5 L. 287/1991 e, in particolare:

- 1) Esercizi di Ristorazione per la somministrazione di pasti e bevande (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi simili).
- 2) Esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi simili).
- 3) Esercizi di cui ai numeri 1 e 2 in cui la somministrazione di alimenti e di bevande viene effettuata congiuntamente ad attività di trattenimento e svago, in sale da ballo, sale da gioco, locali notturni ed esercizi simili.
- 4) Esercizi di cui al numero 2 nei quali è esclusa la somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi natura.

PRESENTAZIONE DOMANDE PER L'OCCUPAZIONE.

Dal 1 Maggio e fino al 31 Ottobre 2020 le domande di nuove concessioni per l'occupazione di suolo pubblico, ovvero dell'ampliamento di superfici già concesse, sono presentate in via telematica al competente Ufficio dell'Ente Locale, con allegata la sola Planimetria, in deroga al D.P.R. 160/2010 (Regolamento per la disciplina dello S.U.A.P.) e senza applicazione dell'imposta di bollo. Nella planimetria dovranno essere indicati i mq. occupati e l'esatto posizionamento dell'occupazione rispetto al contesto.

DEROGA AL CODICE DEI BENI CULTURALI.

Fino al 31 Ottobre 2020 la posa in opera temporanea su vie, piazze, strade e altri spazi aperti di interesse culturale o paesaggistico, da parte degli esercenti delle attività di cui al punto b), di strutture amovibili, quali dehors, elementi di arredo urbano, attrezzature, pedane, tavoli, sedie e ombrelloni, purché funzionali all'attività in oggetto, non è subordinata alle autorizzazioni di cui al D.Lgs. 42/2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

Si fa presente che le richieste saranno accolte compatibilmente con il rispetto del codice della strada, del superamento delle barriere architettoniche e di altre eventuali esigenze connesse alla tutela di interessi pubblici aventi carattere prioritario.